

Domenica 18 settembre	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: defunti famiglia Bortolo Zanetel – d. Daria Tisot - defunti Cemin Ore 10.00: Santa Messa a San Martino di C. Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: d. Isidoro Buffa e Dolores Ceccato (ann) d. Giovanni Fontan e Domenica Longo Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Simone Zorzi - d. Angelina Faoro - d. Maddalena lagher d. Lina e Giovanni Simion e figli Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagon Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: defunti Trotter e Marcon – d. Alessandro e Maria Scalet d. Alfonso Pradel - d. Irma Loss
XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Lunedì 19 settembre
Martedì 20 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Giovanni e Caterina Scalet (Titela)
Mercoledì 21 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): d. Stefano e Claudio Toti – d. Riccardo Schweizer Ore 18.00: Santa Messa a Siror: defunti Zanetel – d. Giovanni Mauro
Giovedì 22 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Rudy Zeni – d. Adriano lagher (ann) d. Giuseppina, Giacomo e Fausto Zagone Ore 18.00: Santa Messa a Siror Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di Castrozza
Venerdì 23 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Giovanni, Augusta, Giustino e Guido Scalet defunti Pradel e Scalet
Sabato 24 settembre	Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): d. Maria Luisa Zugliani Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Maria Teresa e Ernesto – Secondo intenzione offerente
Domenica 25 settembre	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: In ringraziamento 60° Matrimonio di Giovanni e Adriana defunti Giacometti e Lucian – Secondo intenzione offerente d. Simone Pintar, Silvio e Romina – d. Battista e Rachele Taufer d. Federico Marcon Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: d. Antonio Piazzetta – d. Caterina Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Remigio Taufer Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Lorenzo De Bertolis – d. Matteo e Adelina Pradel per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Maria e Modesto Scalet d. Albino e Rosa Scalet – d. Irma Loss
XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

18 settembre 2022

Infedele, ma furbo

A cura di don Carlo Tisot

Probabilmente Gesù usa un fatto di cronaca: un amministratore infedele preso sul fatto. Licenziato su due piedi si trova in mezzo alla strada, senza lavoro, senza dignità, con gli sguardi di tutti addosso. Due possibilità: zappare o mendicare. Tutte e due scartate, una per mancanza di forza fisica, l'altra per vergogna. Non c'è pentimento per quello che ha fatto, non cerca di trattare con il padrone per una soluzione pacifica. Invece, ecco il colpo di genio: crearsi amici con le ricchezze del padrone. Non chiede misericordia, ma la offre ai debitori, tanto che perfino il suo padrone lo loda per essere stato furbo. E qui interviene Gesù che non ce lo presenta come esempio di fedeltà e di comportamento morale, ma mette in evidenza come, davanti ad una situazione sfavorevole, quest'uomo si è dato da fare senza paura e in linea con quello che aveva sempre fatto. Gesù, non ha l'obiettivo di avallare una prassi decisamente disinvolta, ma piuttosto quello di metterci di fronte alla "ricchezza disonesta", fornendoci insegnamenti per attuare le sue controindicazioni. L'essere furbi non va d'accordo con la fedeltà, perciò alla furbizia facciamo bene a legare la fedeltà. Questa è la coppia vincente che salva l'uso dei beni materiali. La ricchezza non è di per sé un male, anche se molto spesso è frutto di speculazioni, poco rispetto per chi lavora, ruberie e cose simili. La ricchezza di questo mondo non è un bene eterno: prima o poi potrebbe mancare. E' perciò saggio e perciò è veramente furbo chi la usa per assicurarsi beni più duraturi che maturano anche le persone, che valgono per il Regno di Dio. Gesù ci invita a passare dell'economia dell'accumulo a quella del dono, per diventare come il Padre La parola "mammona", che appare solo nei Vangeli, (la usa anche Matteo 6,24) indica la proprietà in denaro o in beni. Gesù ci avverte che c'è un pericolo: servire i beni materiali invece che Dio. Questi diventano un idolo che si fa servire e adorare schiavizzandoci, facendo di essi la ragione della nostra speranza. Gesù diventa severo su questo problema, perché sa che se usiamo mezze misure, rischiamo di danneggiare noi stessi e gli altri. Ci possono allontanare dalla verità su noi stessi e sugli altri e naturalmente da Dio. Del resto, suo Figlio, ha le mani bucate, perché ci ha dato tutto se stesso. Dio è amore e l'amore condivide ciò che è e ciò che ha.

**DA QUESTA SETTIMANA LA MESSA FERIALE
A SAN MARTINO DI CASTROZZA
E' IL MERCOLEDI' ALLE 18.00.**

**DAL 25 SETTEMBRE LA MESSA
A SAN MARTINO DI CASTROZZA
SARÀ PREFESTIVA AL SABATO ALLE 18.00**

- Domenica 25 settembre alle 16.00 **don Ferruccio Furlan** (già parroco a Imèr e Mezzano) farà il suo ingresso come parroco nella sua nuova parrocchia di Gardolo. Chi desiderasse partecipare alla celebrazione può segnalarlo in parrocchia per tempo.
- Ricordiamo nella preghiera anche **don Duccio** che domenica scorsa ha salutato la parrocchia di Mattarello e che da ottobre diventerà accompagnatore spirituale della comunità vocazionale della Diocesi

A margine della visita del Papa in Kazakistan...

"La visita del papa in Kazakistan favorirà la speranza"

*La visita di Papa Francesco al 7º Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali, in Kazakistan, ha portato un contributo significativo al lavoro dei leader religiosi di tutto il mondo. **Monsignor Khaled Boutros Akasheh**, Segretario della Commissione per le relazioni religiose con i musulmani del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, al termine dell'evento, offre la sua lettura della riunione che ha cercato le ragioni per non perdere la speranza, mentre la guerra in Ucraina continua, così come in tante altre parti del mondo.*

Monsignor Akasheh, come valuta l'esito della visita di Papa Francesco, quale eredità pensa che avrà?

È superfluo parlare di una visita e di un evento storici. Come sempre il Papa, mette tutto il suo cuore in quello che fa e in quello che dice. E penso che tutti i partecipanti al Congresso, così come anche tutti coloro che hanno seguito tramite televisione o social media, si siano convinti che Francesco abbia portato un contributo significativo e particolarmente storico a questo Congresso. E la nostra speranza, la nostra preghiera, è che i frutti di questo Congresso continuino a beneficio del Paese, della regione e del mondo intero.

Con la guerra in Ucraina sullo sfondo, pensa che questo incontro possa essere d'aiuto in qualche modo?

La presenza del rappresentante del Patriarcato ortodosso russo, il Metropolita Antonij, è un segno di speranza. Ho avuto modo di scambiare opinioni con lui, ed è fiducioso. Noi siamo fiduciosi. Ovviamente, se la guerra continua, questo significa complicazioni. Ma la nostra speranza dovrebbe essere più forte della nostra angoscia.

A chiusura Congresso è stata letta dai leader religiosi la forte Dichiarazione finale. Che importanza dovrebbe avere in futuro? Come dovrebbe essere usata? Quali sono gli elementi che più la colpiscono?

Direi che sono quelli su cui Papa Francesco ha insistito: pace, fraternità e, direi, anche perdono e comprensione reciproca, valori necessari, in questo particolare momento, per il superamento delle difficoltà e il ripristino della fiducia e della pace, non solo tra Russia e Ucraina, ma anche in altri conflitti tutt'ora in corso nel nostro mondo. (da Vatican news)